Conto Corrente colla Posta

Sabato 25 Maggio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 124

Conto Corrente colla Posta

L'INSEGNAMENTO COMMERCIALE IN ITALIA

La necessità dell'insegnamento tecnico, specialmente commerciale, è ormai riconosciuto da tutti coloro che si occupano dell'economia nazionale e della pubblica istruzione. Primo fra essi l'on. Nitti, che nel suo «*Trattato di scienza delle finanze*» si occupa non brevemente dell'argomento ed esprime l'opinione che l'insegnamento commerciale abbia contribuito e contribuisca in modo eminente al progresso economico della Germania.

Conviene imitare i buoni esempi, adattando le istituzioni al paese nostro, ai suoi bisogni, al carattere dei suoi traffici interni e con l'estero.

Purtroppo, invece, poco si è fatto finora a questo riguardo in Italia. Abbiamo solo 2 R. Scuole tecniche a tipo commerciale e 54 R. Istituti tecnici con la Sezione di Commercio. Si sono poi fondati in Roma due Istituti speciali: la Scuola media di studi applicati al commercio (ideata dall'on. Baccelli) e l'Istituto superiore di studi coloniali e commerciali, istituito dall'on. Cocco-Ortu. Si hanno dunque ora in Italia 4 Istituti d'istruzione superiore commerciale: cioè a Roma, a Bari, a Genova, a Venezia. L'Istituto di Venezia è dovuto all'ideazione geniale di Luigi Luzzatti, che, fino dal 1863 intuì la necessità di diffondere l'istruzione speciale per l'esercizio dei traffici e che sostiene tuttavia con ardore questa sua utilissima idea. A questi Istituti deve aggiungersi l'Università commerciale Bocconi, sebbene l'ordinamento degli studi sia fatto in essa alquanto all'imagine dei grandi magazzini, che portano lo stesso nome del suo fondatore.

×

L'Istituto superiore di Roma apre l'adito a tre lauree: in Commercio e Merceologia; in Scienze coloniali ed economiche; *in Matematica finanziaria* ed attuariale. Gli studi attuariali, cioè quelli riguardanti le Società di previdenza e di credito, e specialmente le Società di assicurazione, hanno cultori sopratutto in Inghilterra, e una facoltà speciale ad Edimburgo. A Roma inoltre nell'Istituto superiore s'istituì un corso speciale per gli ufficiali commissari della della R. Marina e del R. Esercito e per gli impiegati di Dogana. E' un corso biennale di Merceologia che istruirà praticamente gli ufficiali con vantaggio dell'amministrazione dello Stato per gli appalti e le forniture di merci.

L'istituto superiore sorto in Roma, sull'esempio delle altre Nazioni, è invidiato ormai dalle altre città italiane e alcuni deputati napoletani avrebbero espresso il desiderio che uno eguale sorgesse nella loro città.

Certamente il numero degli allievi raccolti in soli 15 giorni respingendo i ritardatari, nonchè il valore degli insegnanti quali l'Arcoleo per diritto costituzionale, il Vilravecchia per la Merceologia, il Grossi per la Geografia commerciale e coloniale, il Martella per l'economia politica ecc., danno sicuro affidamento di un ottimo avvenire dell'Istituto stesso.

×

Così anche in Italia, come in Germania, avremo i *rerum technicarum doctores*, e non abbisognerà ai nostri giovani di portarsi a Parigi per trovare una «Scuola di alti studi commerciali», o a Lovanio o a Vienna per gli studi superiori diplomatici e consolari, o a Nancy per gli studi coloniali, o ad Aachen, a Colonia, a Berlino per le Università commerciali.

Eppur tuttavia, come in uno studio recente su l'«Istruzione commerciale» osservava il prof. Giuseppe Castelli, la Scuola commerciale italiana, nelle sue forme diverse e specialmente negli atteggiamenti che ha preso in questi ultimi tempi, non è imitazione servile d'Istituti stranieri, ma l'effetto di lenta e sicura evoluzione degli istituti educativi ordinati dalla legge Casati.

Nella *Nuova Antologia* del 10 febbraio di quest'anno si è pubblicato un interessante articolo del Grossi sull'Istituto di Studi commerciali di Roma, trattando particolarmente l'ordine degli studi coloniali che vi s'impartiscono. E su «l'ordinamento degli studi commerciali in Italia» ha pubblicato ora l'*Italia moderna* un diffuso studio di Achille Nardi Beltrame.

L'opinione pubblica si rivolge dunque con viva attenzione all'insegnamento commerciale, e gli stessi dibattiti dei *giorni scorsi in Parlamento*, sebbene suggeriti da interessi campanilistici e da bizze personali, mostrano che il fenomeno dell'istruzione tecnica va imponendosi all'attenzione degli studiosi, degli uomini di governo e del *gran pubblico. Il quale non vuol sapere* se a Napoli piuttosto che a Roma doveva spettare l'onore di possedere uno speciale Istituto di studi superiori coloniali e commerciali, ma domanda al Governo che ai suoi figli provveda con solido corredo di cognizioni a formarne dei buoni commercianti, capaci di prendere il posto dei competitori stranieri nei mercati e nelle colonie e capaci quindi di arricchire sè stessi e il nostro Paese.

E' sperabile che l'on. Cocco Ortu ascolti questa voce del gran pubblico e senza preoccupazioni od incertezze escogiti i mezzi per proseguire nella via tracciata dall'opinione pubblica e dagli esempi stranieri che l'on. Nitti ne' suoi libri, così brillantemente descrive e loda.

Camera dei Deputati

(Seduta del 24 maggio 1907)

Pres. Marcora.

LA SCUOLA E LA RISAIA

Nella seduta antimeridiana si discute il bilancio del disegno di legge sugli esami delle *scuole medie ed elementari*. Parlano fra gli altri *Antolisei* contro la scuola privata confessionale e l'on. *Cameroni* per la scuola privata e confessionale.

Nella seduta pomeridiana *Santini* interroga il ministro di Grazia e Giustizia sui provvedimenti presi contro un giornale anarchico reo di apologia di regicidio.

Pozzo (sotto segrt. G. e G.) risponde che fu iniziato procedimento penale.

Santini è soddisfatto.

Si discute quindi la legge per le risaie. Vari deputati fanno osservazioni e raccomandazioni. Turati propone emendamenti che vengono approvati.

La seduta è quindi tolta.

Senato del regno

La laicità dello Stato

Discutendosi ieri il bilancio di Grazia e *Giustizia* il sen. *Visocchi* invitò il ministro a fare delle dichiarazioni categoriche circa la politica ecclesiastica.

Orlando risponde che il Governo manterrà sempre l'assoluta laicità dello Stato, poichè il giorno in cui lo Stato *cedesse di fronte alla Chiesa*, esso macchierebbe il suo passato e comprometterebbe l'avvenire.

La seduta è tolta.

L'Estrema contro le spese militari

A Roma *ieri si sono riuniti i deputati* dei tre gruppi dell'estrema, per discutere sull'atteggiamento da prendere *in vista della discussione* delle spese straordinarie: militari. In massima prevalse il concetto di combattere *ad oltranza il progetto medesimo*. Fu riconfermata la deliberazione presa con l'approvazione dell'ordine del giorno Ferri nella recente *riunione* di Bologna.

Lo Zar dice che non teme la morte

Lo Zar, rispondendo al telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo inviatogli dal Consiglio dell'Impero, si esprime con queste parole: «Io non temo la morte, purchè la Russia prosperi».

Le corrispondenze cadute in rifiuto

Le corrispondenze cadute nei rifiuti durante il primo semestre del 1907 sono state complessivamente 713.946 di cui 269.830 sono rifiutate espressamente dai destinatari e 444.115 rimaste inesitate perchè non ritirate per *motivi non imputabili al servizio delle* poste. I valori rinvenuti in tali corrispondenze ascendono a lire 2,223.35 di cui lire 326.80 furono restituite agli aventi diritto.

Le corrispondenze rimesse in corso e restituite ai mittenti sono state 83.173.

Le minaccie dei clericali

Telefonano da Roma alla *Lombardia* di Milano:

«E' da notare il fatto che molti giornali clericali, come se avessero ricevuto un ordine dall'alto, minacciano il ritorno all'astensionismo elettorale.

«Questa è una mossa tattica per un monito ai moderati, ma il vero è che i clericali sono più che mai decisi di partecipare a tutte le lotte politiche e amministrative».

Una gita di agricoltori nel Trentino

Nei giorni 29 e 30 corr. 200 dei partecipanti al Congresso Internazionale di Agricoltura di Vienna andranno a visitare il Trentino. I gitanti visiteranno la stazione agraria sperimentale di San Michele, l'Istituto Bacologico di Trento, i campi sperimentali del Consorzio Agrario, l'Istituto di piscicoltura di Torlole e la fabbrica di prodotti chimici Poggioli di Rovereto. Alla gita parteciperanno di italiani il marchese Cappelli, il comm. De Nazzari ed il prof. Raineri. Si preparano grandi accoglienze ai gitanti.

I terroristi contro i granduchi russi?

Telegrafano da Parigi che i granduchi Alessio, Vladimiro, Boris e Cirillo che si trovano a Parigi non comparvero ieri sera l'altro al terzo concerto storico russo all'Opéra, perchè erano prevenuti che i terroristi russi tramavano qualche cosa contro di loro. Un gran numero di agenti di polizia erano sparsi per le sale dell'Opéra.

I risultati complessivi dei ballottaggi nelle elezioni in Austria

Su 410 collegi di tutte le provincie dell'Austria, eccettuata la Gallizia, si hanno 408 risultati definitivi; mancano *soltanto i risultati di due ballottaggi*. Furono eletti 82 socialisti; 66 antisemiti, 24 tedeschi liberali, 25 del partito del popolo tedesco, 18 agrari tedeschi, 18 tedeschi radicali, 31 del centro clericale, 22 giovani czechi, 5 vecchi czechi, 33 agrari czechi, 11 czechi clericali, 10 czechi radicali, 21 sloveni, 15 italiani, 5 rumeni, 5 ruteni, 8 croati, 2 non ascritti ad alcun partito.

Su 17 deputati di Trieste, Gorizia, Gradisca e Istria furono eletti 4 socialisti, 3 italiani liberali, 1 italiano clericale, 2 italiani cristiani sociali, 5 sloveni liberali, 2 sloveni clericali. Su 25 deputati del Trentino furono eletti 13 cristiani sociali, 6 italiani clericali, 2 italiani liberali, 2 del partito del popolo tedesco, 2 socialisti.

CRONACA PROVINCIALE

Lestizza

Osteria ed alcoolismo

24 — Come contributo alla lotta contro l'alcoolismo, la Commissione Sanitaria provinciale ha creduto di suggerire la limitazione degli esercizi pubblici. E' facile vedere che con ciò *non solo non* si provvede a diminuire l'alcoolismo, ma si crea un privilegio a certi esercenti in danno di altri. Nulla *infatto* proibisce ai bevitori di frequentare una data bettola, per essi basta la presenza dell'alcool.

Anzichè la limitazione degli esercizi, si dovrebbe prescrivere il divieto di vendita delle bevande alcooliche.

Ma perciò il Governo dovrebbe rimaneggiare i dazi, imporre una tassa elevatissima sulle bevande alcooliche, farne un *monopolio di Stato*, bandire premi ai Comuni che aboliscono le relative vendite. E le finanze dello Stato saranno poi *soddisfatte del provvedimento?*

Certo, no. E per non inquietare il pareggio, si riducono al minor numero le concessioni di nuovi esercizi pubblici. Non lotta quindi contro l'alcoolismo, ma espediente per dire che si fa... ciò che non si fa.

Cividale

Compagnia di passaggio

24 — Questa mane fu di passaggio per la nostra città, una Compagnia del Genio militare per le annuali visite alle camere da *mina lungo la linea* del confine.

Avviso di concorso

La Congregazione ha aperto il concorso al sussidio educativo per due giovanette dai 12 ai 20 anni di età.

Il termine utile scade il 15 giugno p. v.

I documenti da produrre a corredo della domanda consistono nel certificato di nascita; nel certificato di sana costituzione e di subita vaccinazione, ed in quello di domicilio in Cividale.

Bachicoltura

La campagna bacologica promette bene specialmente ora che il tempo ha messo giudizio.

Moltissime *grandi partite sono già* accaparrate, ed i prezzi di contrattazione si mantengono alti più dell'ordinario.

Allarme... infondato?

Molti praticoni di cose ed opere sorie sostengono che una visita alle basi del pilone di mezzo del ponte del *Diavolo*, non nuocerebbe.

Le precauzioni non sono mai *troppe*!

Arta

30 punti di sutura!

24 — Certa Maria Talotti, mar. morassi, ventiduene, di Cedarchis, recatasi ieri nelle ore pom. a prendere una gerla di legna, fatalmente cadde, ruzzolando per parecchi metri lungo la china del monte, riportando profonde lacerazioni alla testa e al petto.

Trasportata alla propria abitazione da alcune sue compagne, fu tosto chiamato l'egregio dottor Sacchi, medico interinale del Comune, che gli applicò ben 30 punti di sutura.

Lunga e paziente fu l'operazione avendo dovuto il medico, tosare e radere completamente la folta chioma alla disgraziata donna, la quale, versa in gravissime condizioni per le ferite riportate.

Latisana

Consiglio Comunale

24 — *(g c.)* — Nella seduta di oggi, presenti 16 Consiglieri, assenti: Rossetti Antonio, Picotti, Donati e Zanelli, la rappresentanza del Comune trattò i seguenti oggetti:

1. Affranco canone Galeazzi ora Boscolo.
2. Idem Ballarin Domenico.
3. Mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine.
4. Svincolo cauzione Visentin
5. Costruzione pozzi tubolari
6. Sede levatrice frazioni inferiori.
7. Sussidio segretariato emigrazione.
8. Spurgo Pozzi neri.
9. Lavori sanitari e stradali.
10. Soppressione orinatoio in Via della Banca.
11. Spesa funerale e lapide Ballotto. II. lettura
12. Spesa per progetto tramwia Udine-Mortegliano-Latisana. II. lettura.

I e II. Respinta la domanda per affranco canone, di cui al I oggetto, opponendosi a ciò la legge 1864, ed accettata quella Ballario, di cui al II. oggetto.

III. Approvato il mutuo in L. 30 000 da rimborsarsi in 30 anni.

IV. Approvato.

V. Si deliberò la costruzione pozzi tubolari nell'ordine seguente: Picchi, Sabbionera, Volta, Paludi di Gorgo.

VI. Respinta. l'istanza Fabbroni ed altri perchè la levatrice per le frazioni inferiori abbia per sede Gorgo anzichè Pertegada. A questo proposito suscita l'ilarità il fatto che tra i firmatari c'è il cappellano di Gorgo.

VII. Si approva ad unanimità un sussidio di L. 50.

VIII E' affidato alla Giunta l'incarico di trattare l'appalto sulle proposte da essa fatte.

IX. Si deliberano quattro lavori rispondenti a pubblica necessità, uno dei *quali è la costruzione di una vasca* per deposito acqua sotto la fontana di Via Dietro Chiesa.

X. XI. XII. Approvati *senza* discussione.

Bagnaria Arsa

A rettifica dell'inserzione contenuta nel N. 120 del 21 corrente che porta per intestazione *Sedegliano* va corretta e scritta così:

Bagnaria Arsa

Il giornale *Il Crociato* del 4 andante pubblica una corrispondenza da *Sevegliano* in cui si accenna alla *nomina* del direttore didattico per le scuole di questo Comune.

Poichè pare che una tal nomina non sia stata fatta così è desiderio generale di avere particolari più estesi in proposito.

Spilimbergo

Quarto concerto della Banda

25 — Domani (domenica) alle ore in piazza Cavour verrà svolto il seguente programma:

Marcia militare	Barella
Valtzer «Sognando»	Gasperoni
Ouverture «Tutti in maschera»	Pedrotti
Coro d'introd. Atto I, preludio Atto IV, romanza Atto II e pezzo concertato Atto III «Gioconda»	Ponchielli
Marcia «Ines»	Filosa

Buia

Visita gradita

24 *(fri)* — Veniamo a conoscenza che giovedì 30 corr. avremo fra noi, graditi ospiti, i componenti la Società *Operaia di M. S. di Tarcento*.

Il paese che i gitanti vollero scegliere, saprà ben riceverli; intanto sappiamo la nostra Società Agricola di M. S. sta organizzando il ricevimento.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 25, s. *Gregorio*, domani san Filipo Neri.

Effemeride storica

E' peccato mortale ricorrere a usurai — 25 maggio 1483 — A Cividale *tenendosi* il *Rengo* si *voleva* dimostrare ai cittadini che è peccato mortale ricorrere agli usurai. Erasi anzi riuscito a far cessare — in Cividale — il banco degli ebrei prestatori di denaro, ma perdurando i bisogni la povera gente doveva mandare i suoi pegni a Chiavris di Udine pagandovi il 30 per cento più 2 per cento di provvigione all'ebreo intermediario che si recava. Al citato Rengo si fece sentire che potevasi pagare un terzo di meno, furono opposte le decretali curanti la salute delle anime, fu deciso non si facessero pegni, ribassando il dazio sul pane.... Sante deliberazioni! ma intanto il popolino bisognoso ritornava all'ebreo cividino che sottomano prestava al 30, risparmiando la gita a Chiavris!

Terremoto a Medun — 26 maggio 1511 — «....adì 26 di maggio fu lo grande tremoto....» Iscriziono rilevata in casa di Domenico fu Domenico Michioli di Medun.

Il signore che dà consigli

(NOVELLA) 6

Il lunedì seguente mi scrisse che l'affare era concluso. Il giorno dopo lessi nell'*Eco del commercio* che in tutta la Nuova Inghilterra gli alberghi e i *bar* erano bruscamente saliti di valore in modo incredibile. Il *giovedì* scorrendo la lista dei fallimenti, lessi i nomi di quattro proprietari di lavanderie: il *giornale aggiungeva, a mo'* di spiegazione, che, visto lo sviluppo continuo della concorrenza cinese in America, i *giorni di quell'industria* erano contati.

Scappai fuori di casa e mi ubbriacai come non avevo mai fatto in vita mia.

Da allora in poi la mia vita fu un inferno. Tutto il santo *giorno* pensavo a Giosia; tutte le notti lo vedevo in sogno. Ecco che, non contento di averlo reso infelice per tutta la vita, li avevo impedito di guadagnarsi il pane e avevo reso inutile la generosità dell'ottimo capitano in ritiro! Non ero io dunque una specie di spirito malefico che perseguitava quel semplice e degno uomo giocandogli i tiri più birboni del mondo?

Tuttavia i *giorni*, le settimane, i mesi passarono senza che Giosia mi desse alcune notizie di sè; io non sentii più *parlare di lui*, e finalmente il suo ricordo cessò di tormentarmi.

×

Senonchè allo spirar del quinto anno Giosia riapparve.

Una *sera, nel momento* in cui *aprivo* la porta di casa mia, egli scivolò dietro di me e mi pose sul braccio una mano *tremante*. Alla luce di un lampione lo riconobbi ad onta delle chiazze rosse di cui era sparsa la sua faccia e degli occhi dallo sguardo imbambolato. Lo afferrai brutalmente per il braccio e lo trascinai nel mio studio.

— Sedete — gli ordinai, — e senza far preamboli narratemi addirittura *come* avvenne la catastrofe.

Egli stava per prendere anche questa volta la sua sedia favorita; ma io sentii che, se avessi veduto per la terza volta quell'individuo che era la mia maledizione seduto su quella sedia fatale, avrei fatto uno sproposito. Gli strappai la sedia dalle mani, ed egli cadde pesantemente a sedere sul pavimento sciogliendosi in lagrime. Lo lasciai in quella posizione comprendendo ch'era ubbriaco, e allora con voce rauca, interrotta di quando in quando dai singhiozzi, mi raccontò la sua storia.

La lavanderia era andata a rotta di collo. Una nuova ferrovia era venuta fino alla città facendo prendere agli affari una direzione affatto diversa da quella di prima. Il quartiere nord in cui si trova il *bar* — quel *bar* al quale avevo preferito la lavanderia — era divenuto il centro commerciale della città, e colui che aveva acquistato il *bar* lo aveva rivenduto subito dopo a peso *d'oro*; viceversa nel quartiere in cui si trovava la lavanderia, la vita era, si può dire, cessata del tutto.

A questa prima disgrazia altre se n'erano aggiunte. Il figlio più piccolo di Giosia, il suo prediletto, l'unico raggio di sole nella triste esistenza del pover'uomo, era caduto nella caldaia dell'acqua bollente ed era miseramente perito. La madre d'Anna aveva avuto il braccio preso e orribilmente stritolato dal mangano, per cui non solo non poteva più eseguire alcun lavoro, ma doveva essere curata continuamente.

Sopraffatto da quella ininterrotta disdetta, Giosia aveva cercato la consolazione in fondo al bicchiere ed ora divenuto un alcoolico ormai inguaribile. Egli capiva tutta la profondità della sua degradazione e piangeva come sanno piangere solo gli ubbriaconi. In un ambiente eccitante, come per esempio quello di un *bar*, egli mi assicurava che si sarebbe sentito forte e risoluto; ma il vapore della caldaia e l'odore eterno di biancheria umida l'avevano rammolito e perduto.

Gli domandai che cosa avesse detto di tutto ciò il capitano. In mezzo al diluvio di lacrime mi rispose che il capitano non era più; anzi la mia domanda gli fece ricordare lo scopo della sua visita. L'ottimo vecchio gli aveva lasciato un legato di cinquemila dallari ed egli veniva a consultarmi intorno al modo di collocare quella somma.

Il mio primo impulso fu quello di ucciderlo lì su due piedi, e sarebbe stato meglio. Ma poi mi fermai e gli offrii l'alternativa di esser gettato fuori della finestra o di andarsene per la porta senza dire una parola di più.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 24 maggio 1907)

LE ELARGIZIONI DEL COMUNE nel giorno dello Statuto

Ha deliberato di erogare in occasione della festa dello Statuto le seguenti somme:

L. 500 alla Società Protettrice dell'Infanzia;
L. 500 alla Società dei Reduci;
L. 400 alla «Scuola e Famiglia»;
L. 300 all'Orfanotrofio Renati;
L. 300 all'Istituto Tomadini;
L. 250 all'Asilo Infantile della Carità;
L. 250 alla Casa Secolare delle Zitelle.

Le feste pel centenario della nascita di Garibaldi

Ha preso atto della comunicazione della on. Società dei Reduci delle patrie battaglie circa le modalità delle pubbliche manifestazioni nella ricorrenza del centenario della nascita di Garibaldi, ed ha determinato di appoggiare con ogni mezzo l'azione del Comitato per rendere più solenne la cerimonia e di porre a disposizione il Salone del Castello per il discorso commemorativo che sarà tenuto dall'on. Riccardo Luzzatto.

Bagni nelle scuole

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione della spesa per l'impianto di bagni a doccie nel locale scolastico urbano di S. Domenico.

Lavori in Via Ermes di Colloredo

Ha autorizzato il lavoro di riforma dell'attuale sifone attraverso la roggia che serve per lo scolo delle acque di pioggia della Via Ermes di Colloredo.

Sistemazione di una via

Ha autorizzato la sistemazione della strada Ermes di Colloredo per la parte di lavori da eseguire durante l'asciutta del canale delle Roggie di Palma.

Confidiamo che non si tratti di un caso... isolato!

Mons. Pelizzo assolto anche dalla contravvenzione

Ieri davanti la Pretura del 1.° Mand.° fu trattato il processo contro Mons. Pelizzo per contravvenzione alla legge sugli infortuni degli operai non essendosi provveduto dal Seminario, secondo i disposti di detta legge alla assicurazione dei lavoratori del pastificio ivi impiantato.

L'avv. Caisutti che rappresentava con procura speciale l'ex rettore del Seminario concretò la difesa affermando che Mons. Pelizzo aveva incaricato l'imprenditore Della Marina di esaurire tutte le pratiche di legge relative all'opificio stesso. Il difensore avv. Levi con la nota sua valentia sostenne quindi su questa base la sua tesi così efficacemente da persuadere tanto l'avvocato Borghese funzionante da P. M che l'egregio Pretore avv. Pavanello. E Mons. Pelizzo fu quindi assolto.

Noi non abbiamo nulla da osservare di fronte a questa assoluzione, se non da esprimere la speranza che questa più larga giurisprudenza in materia di contravvenzioni che permetta di indagare l'*animo* dell'imputato, la sua *buona fede*, e l'*errore scusabile* sia ormai acquisita ai giudizi ed adottata sempre e a favore di tutti, mentre finora ebbe nelle aule giudiziarie poco liete accoglienze.

Se come sembra a noi questa interpretazione è giusta, confidiamo che esso non formi solo... un caso isolato. (Vedi *Cronaca Giudiziaria*).

UNA CERIMONIA IN CARCERE

La consegna di 5 medaglie al merito

Ieri sera verso le ore 17 seguì nell'Ufficio del Capo delle nostre Carceri Giudiziarie la consegna della medaglia d'argento al merito di servizio a cinque agenti di custodia.

Erano presenti: il cav. Nicolotto consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto Brunialti, il direttore delle Carceri dott. Domenico Petracco segretario di Prefettura e il Capo Guardia sig. Antonio Gastaldello.

I cinque agenti che attendevano di fregiare il petto della medaglia vestivano la grande uniforme.

Essi sono: Torrazzan Luigi, Sottocapo guardia — Cattadurri Aurelio — Gallo Gio Batta — Zampiron Ermenegildo e Zimolo Giuseppe guardie scelte.

Il consigliere delegato rivolse alcune parole di elogio agli agenti che per merito di servizio il Governo del Re ritenne degni della medaglia d'argento e si congratulò stringendo a tutti la mano.

Notiamo che al Sottocapo sig. Terrazzan, oltre alla medaglia, spettano L. 100 annue a partire dal 1° Gennaio 1907.

Il cav. Nicolotto quindi consegnò a ciascuno la medaglia, che è veramente artistica ed il brevetto che l'accompagna, firmato dal Ministro Giolitti di proprio pugno, e dopo aver stretto nuovamente la mano ai cinque agenti unitamente al dott. Petracco si congedò

Il vizio del bere spegne ogni sentimento di dignità umana.

Prof. G. ANTONINI.

MOVIMENTO PROLETARIO

Le elezioni della Commissione esec.

Gli aderenti alla locale Camera del Lavoro, in regola colla tessera pel 1906, sono chiamati domani a nominare la nuova Commissione esecutiva.

Le urne si aprono alle nove e si chiudono alle 4.

I segretari hanno compilato una lista di nomi che raccomandano ai soci tutti:

Effettivi: Bugelli Guido, impiegato — Costa Silvio, fonditore — Greatti Ricaldo, falegname — Romanelli Luigi, infermiere — Cotterli Antonio, ferroviere — Rizzi Arturo, fabbro — Cremese Antonio, tipografo — Facchini Napoleone, tappezziere — Fantini Masaniello, tipografo.

Supplenti: Bottos Guglielmo, falegname — Buligani Ettore, daziere - Feruglio Pietro detto Masut, muratore.

Un'altra lista

All'ultimo momento veniamo a sapere che un gruppo di soci ha compilato una nuova lista di nomi di candidati per formare la Commissione Esecutiva facendola precedere da questo appello:

Compagni Lavoratori!

Nella attuale dolorosa crisi del nostro massimo Istituto proletario, non potendo tollerare che alla sua direzione vengano chiamati elementi inadatti o quanto meno nuovi al movimento operaio locale, nell'intendimento quindi di dare un sano indirizzo all'azione delle nostre organizzazioni, vi proponiamo di votare compatti la seguente lista:

Effettivi: Dozza Alfredo, tipografo — Cremese Antonio, tipografo — Cotterli Angelo, ferroviere — Greatti Rinaldo, falegname — Salvadori Emilio, infermiere — D'Agostino Francesco, agente — Savio Silvio, fornaio — Costa Silvio, fonditore — Bottos Guglielmo, falegname.

Supplenti: Buligani Ettore, daziere — Feruglio Pietro, muratore — Artuso Pio, fornaio.

L'agitazione delle sartine

Riceviamo:

Preg mo signor Direttore,

Le saremo grati se — in risposta a maligne insinuazioni — pubblicherà, nel numero di domani del pregiato suo giornale, questo segue:

La signorina Maria De Faveri, addetta da lungo tempo al nostro Laboratorio, s'intrattiene presso di noi anche nell'intervallo del mezzodì, abitando lontano dal centro della Città, vige quindi per lei un orario diverso dalle altre.

E poichè ne abbiamo l'occasione, ci permetta, egr. signor Direttore, di aggiungere che non intendiamo occuparci di tutta la serie di inesattezze e apprezzamenti più o meno cervellotici stati fatti sul conto nostro in questi giorni, amando la quiete del modesto nostro lavoro.

Lo ringraziamo e Lo salutiamo ben distintamente.

24 maggio.

Ditta A. ZULIANI-SCHIAVI.

***

Ci si riferisce che, contrariamente a quanto scrisse ieri la *Patria*, il Regolamento che verrà applicato nel laboratorio Zuliani-Schiavi è stato compilato dalla Ditta ed accettato poi dalle sarte.

Ciò risulta dalla lettera seguente ieri inviata dall'avv. Driussi alla ditta:

« *Spett. Ditta A. Zuliani Schiavi*

Città

«Rassegno il progetto di Regolamento che *codesta Ditta mi ha presentato* e che le sarte del Laboratorio hanno accettato, dopo avvenuto il nostro accordo sui punti che furono argomento di dilucidazione ecc. ecc.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Questa sera alle ore 9 si riunisce in seduta la Direzione della Società Operaia Generale per discutere e deliberare su diversi oggetti d'ordinaria amministrazione.

— Lunedì sera è convocato in seduta il Comitato Sanitario per udire alcune comunicazioni del Sopraintendente di detto Comitato e per la nomina del Direttore, Vice-direttore e Capi-sezione.

Sodalizio friulano della Stampa

I soci del Sodalizo sono pregati di intervenire martedì 28 corrente alle ore 8 *pom.* nella sede sociale in Via della Posta.

La presidenza farà alcune comunicazioni e presenterà il resoconto finanziario del concerto di Pietro Mascagni.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 26 maggio corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi «Hamburg e Nord America» delle Società di Navigazione Hamburg America Linee e La Veloce.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Ponza.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Lettera anonima

La posta ci recapita un bigliotto in cui una brava persona che si firma «l'amico fedele» ci ingiunge in modo perentorio, di riportare un certo brano del *Crociato*, a titolo di esaltazione del patriottismo clericale, pena la pubblicazione sul *Giornale di Udine*.

Noi non abbiamo proprio difficoltà di accontentare questo straordinario tipo di «amico» che scrive indifferentemente sul *Giornale di Udine* e sul *Paese* e che concilia la fedeltà per noi con una commovente sollecitudine per il *Crociato*.

Che «l'amico fedele» sia più prudente un'altra volta e non perda, nella fretta, qualche penna da cui si possa arguire qual razza di...... volatile egli sia. «L'amico» ci intende!

Ecco le parole del *Crociato* che dovrebbero distruggere le osservazioni da noi ieri fatte sul patriottismo dei clericali:

«Nessun deputato clericale va a «Montecitorio col proposito di discutere «le istituzioni nazionali, l'integrità ter«ritoriale e le basi giuridiche su cui «sono fondati gli stati».

E sta bene, o quasi — anonimo avversario, che i clericali non *discutano* le istituzioni ecc.; resta però a vedersi se non le discutano perchè ne riconoscono la legittimità... o viceversa. Questo è necessario stabilire prima di concludere, — contrariamente a quanto andiamo noi affermando, — che le alleanze fra clericali e moderati non sono ibride e mostruose e non repugnano ai principi fondamentali che formano base e contenuto animatore del partito liberale.

A questo proposito l'anonimo ci conceda che gli ricordiamo quanto il *Corriere della Sera*, l'organo più autorevole e più serio del partito liberale italiano, ha scritto intorno alla candidatura Bonomi e più recentemente commentando uno scipito discorso dell'on. Cornaggia sulle alleanze conservatrici.

«Il deputato clericale — quello che secondo il *Crociato* alla Camera non discute sulla base giuridica dello Stato — si presenta agli elettori con un programma dettato o riveduto dalla superiore autorità ecclesiastica, secondo la disciplina elettorale di cui il Papa è supremo moderatore.

«*Quindi*, per essere ossequienti al proprio programma, il deputato clericale dovrà alla Camera reclamare sempre la superiorità della Chiesa sopra lo Stato, in ogni atto della vita pubblica.

«Ed è qui, — prosegue sempre il *Corriere della Sera* di cui andiamo riassumendo fedelmente il lucido pensiero, — *ed è qui* che il dissidio fra liberali e clericali diventa insanabile, a meno di non rinunciare a cinquant'anni di storia italiana».

L'anonimo è pregato di farci recapitare un altro biglietto, meno spropositato se è possibile, con l'interpretazione autorizzata dalla S. Sede di quell'ambiguo «discutere» usato dal *Crociato*. E se è amante della concisione e della chiarezza, può risponderci *con un monosillabo a questo* quesito che, sommessamente, proponiamo ai suoi lumi: «Il *Crociato* ha messo fuori di discussione la legittimità o illegittimità delle attuali istituzioni?»

Il nostro anonimo, se vuol facilitare il suo compito, può trovare la risposta che noi gli chiediamo in un prezioso manuale del *perfetto... deputato* cattolico, opera pregevole del cardinale Gennari.

— Che cos'è la *Patria*? si chiede S. Eminenza.

Ecco:

— Il buon cattolico deve innanzi tutto conoscere ed essere ben persuaso che la Chiesa è società divino-umana, perchè fondata da G. C. ed ha per fine il manodurre gli uomini alla beatitudine eterna, che supera ogni altro fine terreno: *per tal riguardo la Chiesa deve prevalere allo Stato, il quale, se ha l'autorità da Dio come autore della natura*, ha per fine immediato il benessere solo terreno e temporale. —

E obbedendo a questi principi, e soltanto a questi principii, deve concorrere a far buone leggi in Parlamento.

— E quali sono le buone leggi?

— Quelle, naturalmente, che rassodano il concetto della supremazia della Chiesa sullo Stato. —

Noi raccomandiamo all'anonimo questa edificante lettura!

Poi ci risponderà!

Le "trovate„ del sig. De Candido

Abbiamo ricevuto dal farmacista De Candido un elegante *carnet* da portafoglio contenente l'orario esatto di tutte le linee ferroviarie e di tram che egli distribuisce gratuitamente.

Servendo questo di pubblica utilità crediamo opportuno ciò far noto per quanto serve a lui da rèclame per la nota specialità dell'Amaro d'Udine, *egli* seppe nei suoi rèclames anche questa volta conciliare l'utile ed il pratico.

Consorzio Rojale di Udine

Si *avvertono* gl'interessati che l'asciutta del canale della Roggia di Palma è stata prolungata di 24 ore in causa dei lavori della Ferrovia.

UN'IMPORTANTE SEDUTA del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante

Ieri nella sede dell'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo un'importante seduta del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante.

Erano presenti i signori: comm. prof. Domenico Pecile, presidente; avv. Capellani, vice-presidente; on. avv. Caratti, delegato del Ministero di Agricoltura; dott. Gattorno, pres. della Cattedra di S. Vito; Andervolti, pres. della Cattedra di Spilimbergo; dottor Rubini, pres. della Cattedra di Cividale; dott. Berthod direttore della Cattedra Ambulante provinciale.

Il presidente, aperta la seduta, fece una diffusa relazione sul lavoro della Cattedra, sulle Statistiche Agrarie, sulle Biblioteche circolanti di fondazione recente, e sul servizio *di informazioni* all'Ufficio del Lavoro.

Dalle comunicazioni fatte dal prof. Pecile risulta all'evidenza il perfetto funzionamento, l'ammirabile attività e e la grande utilità delle Cattedre ambulanti, i cui vantaggi sono ogni giorno più apprezzati in provincia.

Vennero in seguito approvati i bilanci ed il programma di lavoro. Quindi si gettarono le basi per la costituzione della nuova sezione del basso Friuli Orientale.

Come si vede, i risultati conseguiti dalle Cattedre ambulanti sono superiori alle più rosee aspettative. Nessuno avrebbe potuto prevedere che tale istituzione in pochi anni avesse potuto prendere un così largo sviluppo, e riuscire così feconda di pratici risultati.

A proposito del Tram elettrico

Riceviamo:

Caro «Paese»

Tempo fa ho letto, non ricordo più su qual giornale cittadino, una osservazione, nei *riguardi* del *Tram* elettrico, che mi parve giustissima.

Un tale che si firmava un «cittadino» suggeriva che il binario del Tram che attualmente va fino al Piazzale esterno di porta Venezia e si ferma poco lungi dalla Birraria Moretti, venisse prolungato fino all'altezza del viale che mette al cimitero di S. Vito.

Proposta ottima codesta, poichè quel viale è assai frequentato da coloro che *sogliono assai sovente recarsi nel campo* della morte a salutare le persone amate, sparite dalla vita.

Bisogna anche notare che in occasione di funerali di qualche importanza i cittadini si recano al Cimitero in gran numero ma non tutti hanno la lira da poter spendere per far ritorno in città in carrozza.

Si *pensi* infine che nel *giorno* sacro ai defunti, il concorso del pubblico è ancora maggiore e tutti approfitterebbero della carrozza elettrica per recarsi al Cimitero e tornare in città

Per tutto questo complesso di circostanze io credo che tutti potranno convincersi — e l'impresa costruttrice del Tram per la prima — che la spesa del prolungamento del binario fino alla località predetta sarà compensata ad usura.

Ciò esposto, mi permetto abusare dello spazio del giornale per manifestare un'altra mia idea.

Da quanto ho sentito dire finora, sembrami che all'infuori del tronco tramviario Stazione-Via Cavour per le Piazze Garibaldi e XX Settembre non si costruiranno altri *tronchi nuovi* in *altre arterie* della città. Ma a *me* sembra che un rione che non dovrebbe essere escluso dall'impianto di una linea è quello — popolatissimo — che va da Via Palladio a Porta Anton Lazzaro Moro.

Infatti quei quartieri sono frequentatissimi, abitati da operai per la maggior parte e ciò che più importa hanno la via principale *comodissima* per ampiezza.

Secondo me adunque, un binario del Tram elettrico dovrebbe staccarsi dalla linea di via Gemona — di fronte alla chiesa di S. Cristoforo — e passando davanti alla casa dell'avv. Bertacioli proseguire per le vie Mazzini, Francesco Mantica, Anton Lazzaro Moro, barriera omonima ed arrestarsi davanti alle Case Popolari.

Della linea approfitterebbero tutti gli abitanti delle vie: Villalta, Tiberio Deciani, Castellana, Zorutti, Superiore, S. Giustina e Vicolo Sutti.

La stessa presenza delle Case Operaie dovrebbe suggerire questo tronco per facilitare agli operai il più rapido mezzo di trasporto onde recarsi al lavoro al mattino e rincasare alla sera.

E poichè fino ad una data ora della mattina, come s'era fatto l'anno decorso pel Tram a cavalli, è sperabile che si istituiscano le corse a 5 centesimi, così è logico che tutti gli operai approfitterebbero della carrozza elettrica.

Io ho esposto modestamente le mie idee; alla Società del Tram il tradurle possibilmente *in atto*.

Un operaio.

Il Consiglio Ospitaliero dimissionario?

Veniamo informati che in seguito al noto incidente sulla questione della nuova pianta organica dell'Ospitale Civile il Presidente dott. Perusini ed i membri del Consiglio del Pio Luogo hanno ieri rassegnate le loro dimissioni,

MUSEO PATRIOTTICO

Domani domenica 26 corr. il Museo Patriottico sarà aperto dalle 9 alle 12.

A proposito di questo Museo del Risorgimento abbiamo potuto vedere come in questi ultimi tempi sia andato notevolmente aumentando in grazia a notevoli oggetti che i singoli membri hanno ritirato (gran parte doni) da diversi paesi della Provincia, oggetti di rilevante valore.

Sappiamo anche — e ciò lo si vedrà dalla pubblicazione dei doni — che diventa importantissima la già ricca collezione dei quadri ad olio e ritratti dei principali uomini specie di quelli che furono a capo delle cose pubbliche durante i periodi più importanti della storia nostra.

Speriamo di vedere in breve le sale tutte complete.

Il trattenimento di questa sera al Teatro Minerva

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 avrà luogo al Teatro Minerva il 2° trattenimento sociale dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi col seguente programma:

Parte I. «Luna di miele» dramma in un atto di Felice Cavallotti.

Parte II. «Il piede della donna» monologo di Gandolin.

Parte III. «Libro III. Capitolo I.» farsa in un atto di Pierron e La Ferrière.

Parte IV. Festino di famiglia.

UN ALTRO TENTATO SUICIDIO

Purtroppo si susseguono con spaventevole frequenza i tentativi di togliersi la vita...

Oggi la cronaca registra nuovamente il fatto doloroso di un giovane di ventitrè anni che in un momento di sconforto tenta por fine alla sua travagliata esistenza.

Il poveretto è certo Lenisa Luigi, accenditore delle lampade a gas, abitante colla moglie certa Vecchiato, e due bambine di tre anni l'altra di 6 mesi in Via Treppo Chiuso 73.

Il Lenisa soffre di una grave malattia agli intestini e l'altro ieri la di lui madre lo accompagnò in visita dal Prof. Chiaruttini.

Fatta una minuziosa visita il prof. Chiaruttini non nascose la gravità della malattia e prescrisse una cura.

Ma il Lenisa da molto tempo s'era posto in capo d'esser tisico e questo pensiero lo rodeva continuamente.

Ieri sera il poveretto s'era posto a letto per tempo, ma verso le nove si alzò e vestitosi uscì di casa dicendo alla moglie che sarebbe andato a bere la birra.

Al contrario non tornò più.

E stamane il Vigile rurale di Planis, Sgarzutti, venne avvertito che un giovanotto giaceva immobile nel letto della roggia di Beivars che passa presso Planis e che ora è in asciutta.

Corse sul luogo e trovò il povero Lenisa disteso nel fango, semi intontito per le contusioni riportate al capo.

Con vettura venne trasportato all'Ospitale dove il dott. Paglieri lo visitò non riscontrandovi ferite o contusioni

Il poveretto si è abbastanza risvegliato ma non vuol parlare. Egli è triste taciturno e spesso piange.

Abbiamo parlato colla madre di lui, che lavora nella fabbrica dei motri Bardusco, la quale teme assai per la sorte del figliolo.

Congregazione di Carità

Bollettino di beneficenza. Aprile 1907

Sussidi ordinari in contanti:

L. 3 a 5	N. 373	L. 1701.—
» 6 » 10	» 161	» 1094.—
» 11 « 20	» 8	» 105.—
» 21 » 40	» —	» —.—
Tot. sussid. ordin.	N. 542	L. 2900.—
Sussidi per l'inf (1)	» 61	» 487 50
Dozzine pres. tenut.	» 10	» 70.55
Sussidi straordin.	» 41	» 318.80
Raz. Cucina Econ.	» 21	» 129.10
Tot. mese di aprile	N. 675	L. 3905.35
Riporto dei mesi preced.		» 12798.10
Totale complessivo		L. 16703.45

Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di aprile.

I sussidi ordinari di L. 2900.— a N. 542 famiglie si dividono come segue:

Famiglie (2)	N. 184	L. 1046.—
Cronici	» 70	» 417.—
Persone sole od inabili al lavoro	» 288	» 1437.—
Totale	N. 542	L. 2900.—

(1) I sussidi per l'infanzia di lire 487.50 a n. 61 famiglie si dividono come segue:

Abbandono del capo-famiglia N. 8 L. 73.

Vedove con prole n. 31 L. 226.

Orfani di entrambi i genitori n. 9 lire 97.50.

Impotenza ed insufficienti guadagni dei genitori n. 13 lire 91.

(2) I sussidi di L. 1046.— a N. 184 famiglie si dividono come segue:

Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia N. 28 per L. 156.

Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia N. 109 L. 636.—.

Insufficienti proventi del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa N. 47 L. 254.

ALLA LETTURA DI VERSI

tenuta ieri sera dalla distinta poetessa Anna Bussolin Coccon assisteva un pubblico discretamente affollato. Notiamo buon numero di signore.

Certo che il pubblico sarebbe accorso più numeroso se la lettura fosse stata tenuta in una sera in cui non c'è il solito concerto in piazza.

La gentile signora fu vivamente applaudita.

E' uscito dall'Ospitale

perfettamente guarito, quel Pietro De Monte da Ampezzo che giorni or sono tentava di suicidarsi, sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore, nel cortile della Trattoria «Al Montenegrino».

Speriamo che la Regina Petris, l'avvenente servotta di cui il De Monte è tanto innamorato, si decida a ridonargli l'affetto di un tempo e faccia sì che il brutto episodio venga cancellato da un bel matrimonio in breve.

Banda militare. Programma per domani sera dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia «Gina» — D'Arienzo
2. Interm. «L'amico Fritz» — Mascagni
3. «Ronde des Pifferari» — David
4. Gran fantasia «Aida» — Verdi
5. Marcia Ungherese «Dalla Dannazione di Faust» — Berlioz

Il prezzo della foglia

Il mercato della foglia di gelso fu oggi animatissimo fin dalle prime ore del mattino e i prezzi (s'intende senza bastone) variarono da L. 10 a 16 al Quintale.

Cronaca Giudiziaria

Pretura 1° Mandamento

PROCESSI PICCANTI

Una giornata laboriosa e «movimentata» fu quella d'eri per l'egregio Pretore del Primo Mandamento avv. Gino Pavanello. Si trattarono ben sette cause; quella del barbiere Nicodemo Ruggeri imputato di schiamazzi notturni venne rinviata perchè mancava un testimonio.

Senza fermarci sui processi a carico della nota Tecla Nassivara, di Villalvolpe Giuseppe, di «Pacass» e di «Bambin» diremo che la causa che maggiormente destava la curiosità del pubblico fu quella della querela per ingiurie e minaccie sporta da certa Rosina Modonutti già abitante in Via del Pozzo 23, contro il suo ex fidanzato Umberto Loatti, già frenatore ferroviario del deposito di Udine, traslocato poi a Bologna.

Il Loatti, secondo la querela, avrebbe minacciato la Modonutti colle parole «finirai per le mie mani» nonchè di averle diretto degli epiteti tutt'altro che onorifici.

L'imputato nega. Afferma che era invece la Modonutti che sempre lo stuzzicava con parole offensive poichè secondo lei vantava dei diritti sul Loatti....

La Modonutti invece conferma i fatti come esposti nella querela e senza alcun riguardo ripete le frasi e gli epiteti che l'imputato le indirizzava nel giorno del fatto.

L'avv. Bertaccioli, P. C. per la Modonutti, vista la.... scabrosità delle domande che si dovevanno rivolgere alle testi, chiede al Pretore che il processo segua a porte chiuse.

Il difensore del Loatti, avv. Driussi, si oppone, ma dopo udita la teste più giovane, certa Rubessi, che spiffera ingenuamente certe circostanze molto scabrose, il pubblico, benchè a malincuore, è costretto a lasciare la sala.

La porta si riapre solo per la lettura della sentenza che è di completa assoluzione per il Loatti il quale se ne va senza neppur rivolgere uno sguardo alla ex donna del suo cuore.

Nel pomeriggio

si ebbe ancora un processo.... del genere.

Certo Chiercato Carlo fu Rodolfo, negoziante girovago era stato querelato da Barbierato Ermenegildo, anch'esso negoziante girovago di manifatture per minaccie e diffamazione.

Secondo l'atto d'imputazione il Chiercato ne avrebbe dette di crude e di cotte sul conto della moglie del querelante.

Dopo esser stato sentito l'imputato, per mancanza di due testimoni assenti, la causa venne rinviata al 1.° Giugno p. v.

Il pubblico rimase deluso perchè lo svolgimento del processo prometteva scenette piccanti.

L'assoluzione di Mons. Pelizzo

E siamo all'ultimo processo: contro Mons Luigi Pelizzo già Rettore del Seminario di Udine ed attualmente Vescovo di Padova.

Il Pelizzo devê rispondere di contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro.

I lettori ricorderanno che la suora Carlotta Da Ros di Conegliano addetta al pastificio annesso al Seminario fu travolta dal cilindro di trasmissione e sbattuta contro le pareti ed il suolo in modo da rimanere cadavere dopo pochi istanti.

Il delegato Minardi che fece l'inchiesta, trovò che il Pelizzo non aveva presentato la denuncia prescritta per aver l'autorizzazione a far funzionare il laboratorio e da ciò la contravvenzione.

Funge da Pubblico Ministero l'avv. Borghese e difende l'imputato l'avv. Giovanni Levi.

In luogo di mons. Pelizzo si presenta l'avv. Caisutti suo procuratore legale, il quale depone al Pretore che allorquando il pastificio e annesso molino furono ultimati, il Rettore del Seminario diede incarico al capo mastro Gio Batta Della Marina di fare tutte le pratiche agli effetti della legge sugli infortuni prima di incominciare il lavoro.

E il Della Marina esperì le pratiche in base agli articoli 29 e 30 della legge, quindi riferì a mons. Pelizzo che il lavoro poteva senz'altro iniziarsi.

Minardi, delegato di P. S. dichiara di aver elevata la contravvenzione perchè ritiene che sia *obbligatoria* la denuncia all'Ufficio di P. S.

Lo stesso mons. Pelizzo dichiarò al teste di aver omesso questa pratica.

Luigi Brusini, di Cividale, depone che allorquando accadde il doloroso fatto, il cav. De Santa attuale Rettore del Seminario si recò personalmente nel Seminario succursale di Cividale per vedere se *il* pastificio che anche colà agisce, fosse stato in regola colla *legge sugli infortuni*.

Il Brusini s'informò dal Commissario distrettuale ed apprese che la denuncia non era necessaria tanto più trattandosi di un solo operaio.

Minardi afferma di tenere in ufficio una circolare che prescrive questo obbligo.

De Santa cav. Fortunato, ripete quanto disse il *segretario* Brusini.

Della Marina Gio. Batta, capo mastro, Ricorda di aver ricevuto incarico dal Rettore Pelizzo di fare le pratiche nei riguardi della legge sugli infortuni del lavoro. Perciò incaricò suo cognato Mattia Armellini di recarsi in Questura.

Il delegato Birri, consultati i regolamenti, disse all'Armellini che la denuncia non era necessaria e che perciò si poteva iniziare senz'altro il lavoro.

L'avv. Levi domanda se il pastificio serve esclusivamente agli usi del Seminario e il teste De Santa risponde affermativamente.

A questo punto si sospende l'udienza per dar tempo al delegato Minardi di recarsi in Ufficio ad esaminare la circolare a cui prima aveva accennato.

Infatti si riprende la discussione dopo mezz'ora e Minardi riferisce che la circolare che prescrive la denuncia e l'obbligo ai funzionari di P. S. di controllare se tutti gli opifici sono in regola, porta la data 28 Gennaio 1905 N. 1202.

Avuta la parola, il P. M. dott. Borghese dice che malgrado la deposizione del delegato Minardi sono necessari i *titoli* per *sollevare* la contravvenzione e rileva ad esempio che il verbale steso dal delegato non fu fatto firmare da mons. Pelizzo.

Conclude domandando l'assoluzione.

Il difensore avv. Levi pronuncia una lunga arringa, ricca di citazioni di sentenze di Cassazione e d'Appello in materia di leggi sugli infortuni e rileva come in queste vi siano molte lacune che il legislatore dovrà colmare.

Chiede dunque l'assoluzione.

E il Pretore dichiara assolto mons. Luigi Pelizzo perchè non costituisce contravvenzione il fatto attribuitogli.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Bianco il primiero,
Punge il secondo,
Pianta l' intero.

Spiegazione della bizzarria precedente:
S-CURE — SCURE

Dobbiamo rilevare che nessuno ci ha *inviato la soluzione della bizzarria* precedente!

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Piccola Rivista di Borsa

Nulla si può *riferire* di bene del contegno delle Borse durante la settimana, mancando ad esse l'inderizzo logico, e nella foga del ribasso furono travolti anche i titoli di indiscutibile intrinsico, mentre fu un vero disastro per quelli di non precisata classificazione.

Il perchè di tutto ciò a priori lo è detto da *molte* riviste finanziarie risiede nel campo dirigente degli affari.

Si va soltilizzando col porre in rilievo la non elasticità del danaro in relazione ai bisogni del mercato, come altra causa sia quelle di deboli posizioni esistenti e da ciò si vuole far partire il mal'essere delle Borse di questi giorni, il di cui contegno, se non interveranno ausiliari rinforzi, ne risentirà assai male il mercato.

Nulla s'affaccia alla mente che abbia mutata l'ascendente movimento industriale ed economico del nostro Paese, quindi quel ben essere che dovrebbe rispecchiarsi nell'ambiente delle Borse è momentaneamente convertito in turbamento che non ha però alcun motivo di prolungarsi.

Gravi perdite subirono i titoli Bancari, quelli che avrebbero dovuto più che ogni altro titolo resistere nell'attuale contingenza, essendo il funzionamento di quelli Istituti il vero regolatore del credito, che forma il vindice delle sane iniziative.

La Banca d'Italia dopo parecchie movimentazioni da 1250 venne violentemente ridotta a L. 1215 per riprendere L. 1225, con *tale impeto* di attacco caddero le Commerciali a L. 824 ed il credito italiano a L. 570 mentre le Bancarie ed il Banco di Roma non furono molto maltrattati.

I titoli ferroviari ebbero pur essi momenti poco buoni, e perdettero qualche lira restando quotato a L. 718 le meridionali, L. 428 le mediterranee e le Venete a L. 202.

Nel campo siderurgico è avvenuto un *fac simile del Bancario, con di più* l'interminabile sciopero delle Terni che se fa male alla classe operaia non può portar vantaggio alla Società nel vedere le proprie azioni ridotte a lire 1512.

Ferriere, Savona, Elba ed altri titoli congeneri ebbero diverse quotazioni rimanendo depressi.

Coll'andamento generale del mercato al ribasso, nulla è stato risparmiato alla deleteria azione, quindi, i tessuti cotonieri, vennero pur essi nella valanga coinvolti.

Le rendite di Stato non s'accorsero dello sfacelo avvenuto, e rimasero sostenute a L. 103 al 3 3/4 ed a Lire 102.40 al 3 1/2.

I cambi stanno intorno a lire 100.20.

Le Borse internazionali non hanno dato *segni di sostegno, ma non* ebbero però quelle brusche oscillazioni avvenute *nei mercati* italiani. Seguono però i mercati di Londra e Berlino la tendenza del mercato di New York il quale ha continue sorprese. Però le Borse internazionali dimostrano resistenza da lasciare travedere una tendenza verso il sostegno.

Nulla di nuovo dei nostri *titoli* locali senza affari da annoverare.

Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1225
» Commerciale	»	825
» Credito Italiano	»	570
Società Bancaria Italiana	»	306
Ferrovie Meridionali	»	718
» Mediterranee	»	428
» Venete	»	202
Banca di Udine	»	170
Banca Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	27
Cotonificio	»	1600
Tessitura Barbieri	»	250

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. Antonini.

Mercato ... alori
CAMERA di Co... di UDINE
Corso medio dei ... dai cambi
... 1907
del giorno
Rendita 3 75 0/0 . . . 103.08
» 3 1/2 0/0 . . . 102.28
» 3 0/0 . . . 71.—
A...
Banca d'Italia . . . 1258.50
Ferrovie Meridi... . . . 710 25
» Mediter... . . . 430.50
Società Veneta . . . 203.—
OBBL...
Ferrovie Udine 505.50
» Meridi... . . . 344 25
» Mediter... . . . 490.75
» Italiane 348 25
Credito commerc... . . . 499.75
CA...
Fondiaria Banca ... 0/0 501.25
» Cassa ... 0/0 505.25
» » ... 0/0 510.75
» Istit. ... 0/0 504.50
» ... 0/0 514.50
CAMBI ...
Francia (oro) . . . 100.20
Londra (sterline) . . . 25.18
Germania (mar... . . . 123.14
Austria (corone) . . . 104.67
Pietroburgo (ru... . . . —.—
Rumania (lei) . . . 99.50
Nuova York (do... . . . 5.16
Turchia (lire 22.70

Bolletti...
R. OSSERV... UDINE
Gio...
. . . 22 27
Temperatura . . . 20.0
. . . 10.0
. . . mm.750 07
Pressione media ... med. 65.3
Umidità relativ... mm. —
Acqua caduta ...
Vento dominante ...
Stato del cielo: ... ore 7
Giorno ... 20.7
Temperatura . . . 749.52
Pressione mm ... 15.8
Temperatura m...
Stato del cielo:
Pressione cresc...
Direzione vento ... 4 29'
Leva sole ore . . . 19.22'
Tramonta ore . . .

Fe...

Partenze da Udine a Vene... | Arri... | ... nze ... zia a Udine | Arrivi
On. 4.20 | 8.3... | .45 | 7.43
Ac. 8.20 | 12.... | ,5 | 10.7
Dir. 11.25 | 14.... | .40 | 15.16
On. 13.15 | 17.3... | .10 | 17.5
Mis 17.30 | 22.... | .— | 22.50
Dir. 20.5 | 22.... | .15 | 3.45

da Udine a Cormons Tr... | ... a Cormons a Udine
O 5.45 6.25 ... | 6.37 7.32
O 8.— 8.40 ... | 10.35 11.6
M 15.42 16.32 ... | 11.51 12.50
O 17.25 18.— ... | 18.58 19.42
O 19.14 19.58 ... | 22.20 22 58

da Udine Staz... | a Pontebba
On. 6.— ar. ... | 7.45 9.10
Dir. 7.58 » ... | 8.52 9.55
On. 10.35 » ... | 12.14 13.39
On. 15.32 » ... | 16.53 18.7
Dir. 17.15 » ... | 18.8 19.13
On. 18.10 » ... | 19.57 21.20

da Pontebba S... | ...a a Udine
On. 4.50 ar. ... | 6.3 7.41
Dir. 9 28 » ... | 10.10 11.—
On. 10 20 » ... | 11.24 12.44
On. 14.39 » ... | 15.44 17.9
Dir. 18.22 » ... | 19.2 19.45
On. 18.39 » ... | 19.52 21.25

da Udine a S. Gior... | ...rgio a Udine
D. 7.— 7.4... | .43 8.30
M. 8.— 8.... | .— 9.48
M. 12.55 13.... | .20 15.28
M. 14.40 15.... | .30 19.50
M. 18.20 19.... | .— 21.40

da S. Giorgio a Tri... | ...a S. Giorgio
D. 8.54 10... | 7 7.20
D. 16.46 19... | 50 13.49
D. 20.57 22... | 30 19.4

da S. Giorgio a Po... | ...a S. Giorgio
D. 7.45 8.... | 8.50
O. 8 55 9.... | 14.—
M. 14.1 14.... | 16.40
D. 19.24 20.... | 20.54

Venezia ... | Casarsa
Ac. 6.20 7.... | 20 9.—
On. 10.20 12.... | .10 13.55
Dir 14.25 15.... | .40 16.15
On. 16.40 19.... | .19 20.55
Dir 18.50 20.... |

Casarsa ... | Venezia
On. 5.20 5.... | 3 8 15
Ac. 9.15 9.... | 25 9.46
Ac. 14.45 15.... | 1 11.55
On. 18.47 19.... | 30 17.20
... | 18 21.30

da Casarsa a Spi... | ...a Casarsa
Loc. 0.20 10... | .7 8.53
Mis. 14.35 15... | .10 14.—
Loc. 18.40 19... | .23 18.10

da Udine a Civi... | ...ale a Udine
Mis. 6.30 7... | .10 7.40
Mis. 8.40 9... | .20 9.51
Mis. 11.15 11... | .10 12.37
Mis 16.15 16... | .25 17.52
Mis 20.— 20... | 50 21.18

Tram... ...ore
da Udine ... | ...a Udine
R. A | S. T. | ... | S. T. | R. A
| 6.40 | 8.... | 7.36 | 7.51
8.30 | 8.54 | 10... | 10.8 | 10.30
11.10 | 11.35 | 13... | 12.31 | 12.50
15.— | 15.20 | 16... | 16.38 | 16 75
17.5 | 17.20 | | 17.50 | 18.5
18.15 | 18.35 | 20... | 19.31 | 19.50
20.— | 20 15 | —... | 21.52 |
fest. 22.10 | 23.... | |

...arduse...